

Intervista / Romeo (Assarmatori): “Più facile che una nave si fermi per un problema al software”

- [30 Giugno 2025](#)
- [Shipping, Technology](#)
- [Lucia Nappi](#)



**PROCIDA** – “Registro Navale italiano, digitalizzazione navi, formazione marittimi e burocrazia. Questi sono i temi affrontati da **Vincenzo Romeo, vicepresidente di Assarmatori, armatore e ceo della shipping company svizzera Nova Marine**, nell’ambito del [VII Convegno del Lavoro marittimo, Procida 26 e 27 giugno](#).

Ritorniamo su queste tematiche con l’armatore Romeo, a margine del Convegno

**Vai alla video intervista** [Vincenzo Romeo, vicepresidente Assarmatori e ceo Nova Marine](#)

Fai clic per accettare i cookie marketing e abilitare questo contenuto

**Vicepresidente, il Registro Navale italiano è quello che perde un maggior numero di navi, come commenta?**

“Come dimostrano i numeri perdiamo soprattutto nei confronti di un Registro Navale come Malta, che ha investito moltissimo nella sburocratizzazione, sulla gestione del Registro e sulla digitalizzazione, che oggi lo rende un Registro all’avanguardia.

Cercare di prendere spunto da quello che è stato fatto in maniera positiva da Malta, implementarlo con l’estro e la bravura italiana, potrebbe riportare il nostro Registro ad essere veramente importante”.

**Formazione e lavoro marittimo binomio indissolubile. Lei ha detto che è più facile che una nave si fermi per un problema al software, piuttosto che per un problema meccanico, può spiegare?**

“Oggi la preparazione è di alto livello, quella che viene fatta dagli ITS deve essere implementata. Sulle nostre navi dobbiamo avere quasi un ufficiale informatico. Anche la gestione dei nuovi carburanti è collegata alla

gestione del software e informatica. Dobbiamo fare uno sforzo tra gli armatori, le persone e gli istituti, per cercare di creare queste nuove figure”.

**In che modo la burocrazia interviene sulla formazione?**

“Se una persona per fare un imbarco deve fare una trafila, non voglio definirla estenuante, ma quasi, comincia con il piede sbagliato. Visto che oggi i ragazzi sono più attratti da lavori anche meno soddisfacenti dal punto di vista economico e retributivo, ma che danno altri agi, dovremmo almeno cercare di semplificare la burocrazia che è il primo passo per l’imbarco”.